

## Auto e strade intelligenti tra consapevolezza ed opportunità

*a cura dell'avv. Maria Cupolo, Privacy Officer e Consulente della Privacy certificato ISO 17024:2012 TUV*

Si chiama **C-ITS** il sistema di trasporto intelligente che, dal 2019, consentirà alle autovetture in circolazione in Europa, di comunicare non solo tra loro ma anche con tutte le infrastrutture di trasporto (ad esempio la segnaletica), al fine di consentire uno scambio vero e proprio delle informazioni utili alla circolazione.

Questo è quanto emerge dal parere favorevole delle Autorità di protezione dati Europee (parere 4 ottobre 2017 WP29 reso noto lo scorso 30 ottobre), parere il cui relatore è stato il Garante italiano.

Il progetto riporta un approccio comune e condiviso per l'attuazione dell'interoperabilità tra i sistemi di trasporto intelligenti cooperativi (**C-ITS**) verso una **mobilità cooperativa, collegata e automatizzata** (*cooperative, connected and automated mobility- CCAM*) nell'Unione Europea.

In sostanza, il sistema consentirebbe ai veicoli di poter trasmettere e ricevere informazioni inerenti a spostamenti e agli stili di guida a qualsiasi altro veicolo ricevente e alle infrastrutture presenti sul percorso.

**Strade più sicure, traffico più efficiente, riduzione delle emissioni nocive** saranno gli obiettivi di questo modello, che apre certamente una serie di nuovi scenari per i mercati di riferimento, con notevoli opportunità per la competitività ed il ruolo dell'industria europea a livello globale. Tuttavia, l'obiettivo dovrà essere anche quello, come pure emerge dalle osservazioni degli stessi Garanti Europei, di svolgere le attività di implementazione con un attento sguardo alla tutela dei dati personali impiegati, sin dalla fase della progettazione.

Si ritorna così nuovamente sul tema della **privacy by design**, ovvero il perseguimento della tutela dei dati sin dalla fase della progettazione, uno dei principi di cui il **Regolamento Europeo 679/16 (GDPR)** si fa portavoce e che dovrà permeare tutte le attività che deriveranno dall'impiego delle nuove tecnologie. Per stare al passo con l'evoluzione e l'innovazione, interoperabilità, interconnessione e sviluppo tecnologico dovranno essere consapevolmente proiettati verso sistemi che non solo siano in grado di raggiungere l'elevato scambio di informazioni, ma che lo facciano in maniera **sicura**.

Il monitoraggio attraverso lo scambio, la raccolta e l'elaborazione di dati davvero massiva (pensiamo ai dati quali la geolocalizzazione, gli stili di vita, la velocità, la direzione etc.) comporterà, innanzitutto, un monitoraggio dei comportamenti degli automobilisti che, pertanto, dovranno conoscere le caratteristiche dei sistemi di trasmissione e ricezione dei dati che li interessano. Questo per non essere assoggettati ad un costante controllo ma di potersi autodeterminare (nel caso, anche di poter disattivare il sistema), nella consapevolezza di come il sistema elabori alcuni dati piuttosto che altri.

Le Autorità, pur confermando la validità di un sistema siffatto, ovviamente raccomandano un innalzamento del controllo dei dati, consigliando l'utilizzo di un database non centralizzato nonché la definizione dei tempi di conservazione. In tal modo, auspicano anche che ci si doti di una specifica normativa a livello comunitario, a sostegno delle numerose opportunità nell'ambito dell'automazione e, dunque, delle attività di implementazione delle infrastrutture per un concetto di **safety** che esca sempre più rinforzato.

<http://linkedin.com/in/mariacupolo>